

LA NUOVA ERA DEI TESSUTI DI FRUTTA

I materiali innovativi e i cruelty-free stanno ridefinendo il concetto di lusso responsabile, guidando la moda verso un futuro più sostenibile

di Alice Corbetta



Fotografia dal sito Bananatex

Banana peel couture?

Sì, è reale.

La fibra riciclata dalle bucce di banana è l'ultimo segreto green della moda, un tessuto sorprendente che unisce estetica e sostenibilità. Sebbene possa sembrare una straordinaria novità, l'arte di trasformare bucce e steli di banana in fibre preziose ha radici antiche, con le sue prime lavorazioni nelle Filippine. Tuttavia, oggi è l'India a guidare questa rivoluzione, sviluppando tecniche sostenibili e biologiche che sfruttano al massimo ogni risorsa naturale.

A partire da ciò che sarebbe

un semplice scarto, il tessuto che viene generato permette di creare capi unici riducendo l'impatto ambientale, confermandosi come una delle opzioni più green che ci siano nel mondo dell'eco-fashion. Perfetta alternativa alla seta, la fibra di banana aggiunge un tocco esotico e raffinato a bluse, lingerie e abiti da sera. La sua texture è soffice sulla pelle e incredibilmente resistente, con proprietà antibatteriche e una traspirabilità ideale. È la svolta di cui la moda aveva bisogno, pronta a ridefinire il lusso responsabile.



Fotografia dal sito Stella McCartney

L'ananas che si indossa

Un altro materiale d'avanguardia è il Piñatex che nasce, invece, dalle foglie di ananas. Tale tessuto innovativo, leggero e resistente, sta conquistando il mondo della moda come alternativa cruelty-free alla pelle tradizionale.

• LA NUOVA ERA DEI TESSUTI DI FRUTTA



Fotografia dal sito The Metropolitan Museum of Art

Il nuovo “oro verde”

Ulteriore fibra protagonista di questa rivoluzione del mondo della moda è derivata dalle alghe. Da semplici organismi marini a tessuti innovativi, le alghe offrono un’alternativa ecologica che conquista designer e consumatori attenti alla sostenibilità. Alcuni stilisti pioneristici, come la newyorkese Charlotte McCurdy, stanno lanciando collezioni in cui la materia prima è proprio questo “oro verde” del mare. Oltre ad essere biodegradabili, i tessuti a base di alghe as-

sorbono CO₂ durante la loro coltivazione, contribuendo a ridurre l’impatto climatico. Le fibre derivate, morbide e traspiranti, si prestano alla creazione di abiti leggeri e confortevoli, perfetti per chi cerca capi originali e rispettosi dell’ambiente.

Indossare abiti realizzati con residui di frutta o fibre di alghe significa abbracciare una moda sempre più consapevole: è tempo di esplorare nuove frontiere e lasciarsi ispirare da questo connubio unico tra natura e stile!

Derivato dalle foglie scartate della pianta d’ananas, Piñatex è sostenibile sin dalle radici: la sua produzione richiede pochissime risorse aggiuntive, rispetta l’ambiente e, nel giro di pochi anni, è riuscito a creare nuovi posti di lavoro e benessere locale nel suo luogo d’origine: le Filippine.

Elegante e versatile, Piñatex si presta a borse, scarpe e capi d’abbigliamento che uniscono estetica e responsabilità. Con questo nuovo tessuto si è riusciti a trasformare gli scarti in accessori e capi irresistibili, creando un incontro unico e all'avanguardia tra glamour e sostenibilità.



Fotografia dal sito Charlotte McCurdy